

Yukari Saitō

VIAGGIO NELLA LINGUA GIAPPONESE

UNA BUSSOLA PER GLI ITALIANI

anteprima

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675593-3

にほんご せかい
日本語の世界へ、ようこそ！

Benvenuti nel mondo della lingua giapponese!

Cosa potrebbe spingere, sullo scorcio della seconda decade del XXI secolo, uno studente non specialista in Italia ad intraprendere lo studio della lingua giapponese?

Forse una curiosità latamente culturale, alimentata dalla passione per i cartoni animati o la musica J-pop?

Forse un viaggio in Giappone compiuto di recente o da compiere a breve?

Oppure il desiderio di dare un valore aggiunto al proprio curriculum vitae, magari nella prospettiva di trovare lavoro proprio nel Paese?

Senza dubbio, rispetto alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, quando è cominciata la mia avventura di insegnamento della lingua giapponese in Italia, la distanza culturale e persino quella materiale tra i due mondi si è sensibilmente ridotta, grazie soprattutto allo sviluppo tecnologico e agli effetti della globalizzazione. Trent'anni fa, la scelta di apprendere questa lingua era per un italiano assai impegnativa, tale non di rado da condizionare il corso di un'intera vita; né d'altra parte il raggiungimento di un buon livello di autonomia linguistica poteva darsi per scontato, neppure in presenza di una buona laurea in giapponese.

Oggi, al contrario, capita che i giovani vi si dedichino per hobby, spinti da interessi che esulano dai loro studi: e, se dotati di buone basi acquisite in classe, sempre più spesso sono in grado di inserirsi nel Paese senza eccessive difficoltà. La società giapponese, del resto, è ormai abituata alla presenza di stranieri in grado di esprimersi in lingua, a tal punto da non aver nulla da invidiare alle persone di madrelingua (anche istruite).

Tuttavia, la profonda diversità linguistica tra italiano e giapponese permane. E con essa rimangono le difficoltà di apprendimento, di memorizzazione e gli errori ricorrenti.

Questo libro si propone di aiutare a superare queste ineliminabili difficoltà, offrendo una guida a chi desidera conoscere e apprendere la lingua giapponese pratica e basilare, nel minor tempo e col maggior profitto. Non si tratta di un mero frasario, bensì di un'introduzione all'uso quotidiano della lingua che mira a farne comprendere i meccanismi.

Ho cercato quindi di sfruttare le conoscenze che, presumibilmente, molti italiani già possiedono del Giappone e della sua lingua, in modo da ridurre l'enorme sforzo richiesto per memorizzare il lessico.

Il volume è arricchito da varie rubriche che forniscono nozioni socioculturali relative all'argomento trattato. Si è cercato, inoltre, di tener conto di alcune esigenze tipiche dell'epoca digitale.

A chi, poi, volesse approfondire la grammatica in maniera più organica e accademica, consigliamo la consultazione, ad esempio, del volume *La grammatica giapponese* di Matilde Mastrangelo, Naoko Ozawa e Mariko Saito, edito da Hoepli, che offre un quadro dettagliato ed esauriente.

Percorrendo tutti i capitoli del presente volume, si acquisiscono le nozioni necessarie al conseguimento della prima certificazione internazionale, Japanese Language Proficiency Test (JLPT) livello N5, che prevede circa 150 ore di studio (benché, per superare bene l'esame, occorranza molti esercizi, soprattutto di ascolto).

Ci auguriamo che questo libro, bussola e salvagente linguistico, possa essere utile a chiunque desideri viaggiare, in modo reale o virtuale, nel complesso e affascinante universo della cultura giapponese.

Pronti a partire?

Istruzioni per l'uso

Il libro è composto da quattro parti corredate da vari tipi di rubriche. Ciascun tipo ha una funzione specifica.

I QUIZ sono spesso predisposti al capitolo per introdurre il lettore all'argomento stuzzicandone la curiosità, mentre gli ESERCIZI – per la maggior parte rimandati a uno spazio separato – servono a consolidare la conoscenza appena acquisita o a rinfrescarvi la memoria.

I COLUMN trattano un determinato argomento dal punto di vista storico o socioculturale.

I TRAFILETTI sono inquadrati in tre colori diversi: blu, verde e rosa. La cornice blu indica le regole o formule da imparare a memoria; il contorno verde riguarda alcune note utili per comprendere il funzionamento della comunicazione in giapponese e l'uso di certe espressioni; i trafiletti in rosa trattano alcune parole e modi di dire in contesti specifici.

Completano il quadro tre tipi di rubriche: QUALCOSA IN PIÙ e CURIOSITÀ che potrebbero soddisfare i lettori desiderosi di un approfondimento, mentre negli APPUNTI sparsi nell'ultima Parte, la IV, trovate una serie di parole chiave che si sentono sovente.

Per l'uso corretto di questa “bussola” vi chiediamo di tener presente i punti seguenti:

- La traslitterazione in alfabeto latino delle parole giapponesi va pronunciata all'italiana salvo indicazioni diverse.
- La traduzione in corsivo che accompagna gli esempi delle frasi oggetto di studio non è alla lettera, bensì un'espressione equivalente in italiano (eccetto quelle segnalate con “lett.”).
- Nella lingua giapponese il soggetto della frase viene spesso omissso. Nella traduzione degli esempi abbiamo spesso adottato la prima persona esclusivamente per esigenze linguistiche italiane. Per la maggior parte dei casi, il soggetto del verbo può essere sostituito da seconda o terza persona, anche al plurale.

Parte I

Le parole giapponesi: una manciata di more



I. Patrimonio comune: parole italiane nel vocabolario giapponese e parole giapponesi conosciute in Italia

Da tempo i giapponesi conoscono e usano non poche parole italiane, soprattutto in campo musicale e gastronomico, ad esempio, OPERA, CANZONE, ADAGIO, PASTA, SPAGHETTI, (aceto) BALSAMICO, ESPRESSO, ecc., oltre naturalmente ai nomi propri di luoghi o personaggi celebri. Capita che le parole subiscano qualche deformazione, spesso mediate dalla pronuncia angloamericana, come nel noto caso della PIZZA, tutt'oggi più sovente pronunciata PISA, però con la S sonora di “smettere”; è più recente, invece, la menomazione di CAFFÉLATTE in CAFELATE, sempre di origine statunitense; mentre la perdita dell'accento intensivo in toponimi come MILANO o TORINO è un fenomeno tutto giapponese.

Se analizziamo la deformazione fonetica che avviene nelle parole italiane importate nella lingua giapponese, forse riusciamo a capire meglio le caratteristiche fonetiche di quest'ultima.

Voi, invece, quante parole giapponesi conoscete? Sicuramene molte; magari alcune di esse sono entrate nel vostro lessico senza essere percepite come giapponesi. KIMONO, SUSHI, SAMURAI, TSUNAMI, KAMIKAZE, ORIGAMI, KAKI, JUDO e MANGA sono soltanto alcuni esempi delle molte parole ormai usate in tutto il mondo. Potrebbero non suonarvi nuove anche alcune espressioni quali SAYONARA, ARIGATO e forse CHOTTO MATTE.

QUIZ I

Dove si trova l'accento nelle seguenti parole?

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| 1) KI-MO-NO | 2) TSU-NA-MI |
| 3) O-RI-GA-MI | 4) SA-YO-NA-RA (<i>arrivederci</i>) |
| 5) A-RI-GA-TO (<i>grazie</i>) | 6) CHOTTO MATTE |

(da pronunciare ciotto matte, *aspetta un attimo*)

ESERCIZIO I

Preparate un elenco di tutte le parole giapponesi che conoscete.


II. Dalle sillabe italiane alle more giapponesi: suoni così simili, accenti così diversi



Chi di voi ha preso confidenza con alcune parole giapponesi ascoltando canzoni o guardando film e cartoni avrà probabilmente notato una certa affinità di suoni con la lingua italiana. Entrambe in effetti usano molte più vocali e molte meno consonanti di quanto non facciano tante altre lingue occidentali e orientali. Tuttavia, se tendete le orecchie alle intonazioni della lingua giapponese, non tarderete ad accorgervi che esse sono piuttosto differenti da quelle cui l'italiano vi ha abituati. In che cosa consiste questa differenza?

Per scoprirla, analizziamo le parole nel QUIZ I.

1) KI-MO-NO

In una frase italiana come “Vorrei comprarmi un KIMONO”, la parola giapponese avrà una sillaba (in genere la seconda) pronunciata con intensità maggiore rispetto alle altre. Nella parlata giapponese, invece, l'accento non viene espresso dall'intensità (forte-debole), ma dalla tonalità (alti e bassi) della pronuncia.

In questo caso,  **KI** **MO NO**

non  **KI** **MO NO** né  **KI** **NO** **MO**

Lo stesso modo si pronunciano:

2) TSU-NA-MI

 **TSU** **NA MI**

3) O-RI-GA-MI

 **O** **RI** **GA MI**

Per 4) SA-YO-NA-RA e 5) A-RI-GA-TO occorre aggiungere qualche nota in più. Le traslitterazioni in alfabeto latino di cui ci serviamo, infatti, sono pensate per consentire una pronuncia più simile all'originale a chi non legge la scrittura giapponese ed è abituato a percepire i suoni su base sillabica. L'unità di misura fonetica della lingua giapponese, tuttavia, non è la sillaba ma la MORA (al plurale more o *morae*).

Che cos'è la MORA?

In fonologia il termine mora significa “unità di misura convenzionale del tempo di realizzazione delle articolazioni, pari alla durata di una vocale breve o della tenuta di una consonante occlusiva postvocalica” (De Mauro, *Il dizionario della lingua italiana, ad vocem*).

Il numero di sillabe e di more di cui una parola è composta può dunque non corrispondere: ed è appunto il caso di SAYONARA e ARIGATO, che constano di quattro sillabe ma di cinque more. Questo perché le sillabe YO di SAYONARA e TO di ARIGATO constano di vocali allungate il cui tempo di pronuncia equivale a due more e vengono scritte in giapponese con due distinte lettere.

Le vocali allungate potrebbero, come per la metrica latina, essere segnalate con il macron, un trattino sopra la vocale: Sayōnara e Arigatō. Tuttavia, per scriverle in giapponese (anche per batterle a tastiera), dovremo aggiungere una vocale: in questo caso YO+U e TO+U malgrado la pronuncia della vocale della seconda mora sia identica a quella della precedente.

4) SA-YO-NA-RA (arrivederci)



SA YO O NA RA (pronuncia)

SA YO U NA RA (scritto)

oppure



SA YO O NA RA (pronuncia)

SA YO U NA RA (scritto)

5) A-RI-GA-TO (grazie)



A ^{RI} GA TO O (pronuncia)

A ^{RI} GA TO U (scritto)

Possiamo esaminare altri esempi ancora più eloquenti.

L'attuale capitale giapponese è Tokyo, mentre la città che la fu fino all'estate del 1868 si chiama Kyoto. Sono entrambe formate da due sillabe, ma di quante more saranno composte?

Tokyo, servendosi del segno macron, si scrive Tōkyō, perché le vocali sono entrambe allungate, cosicché si contano quattro more. In giapponese va scritto: TO-U-KYO-U, anche per distinguerlo da un'altra parola esistente quale TO-KYOU.

Nel caso di Kyoto, solo la prima vocale è lunga, Kyōto; perciò sulla tastiera dobbiamo digitare le tre more KYO-U-TO, da non confondersi con KYO-TO-U o KYO-U-TO-U.

Come dobbiamo regolarci per il nome di un'altra nota metropoli, Osaka? È composto da quattro more, la traslitterazione con il segno macron è Ōsaka. Nella scrittura giapponese, tuttavia, si comporta in modo diverso dalle altre due città: la prima sillaba, infatti, non va scritta O-U ma O-O, pur rimanendo identica la pronuncia con la O allungata: O-O-SA-KA.

Tenendo conto dell'accento tonale, della pronuncia e della scrittura, le tre località risultano:

Tokyo:



TO ^O KYO O (pronuncia)

TO ^U KYO U (scritto)

Kyoto:



KYO ^O TO (pronuncia)

KYO ^U TO (scritto)

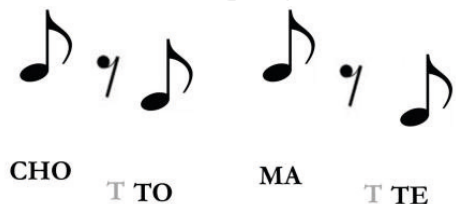
Osaka:



O ^O SA KA (pronuncia)

O ^O SA KA (scritto)

Veniamo all'ultima espressione del Quiz, 6) CHOTTO MATTE (*Aspetta un attimo*, in registro informale, da pronunciare ciotto matte all'italiana) che non ha alcuna vocale allungata ma contiene ben due consonanti doppie ovvero geminate. Le more che la compongono sono sei e con l'accento tonale viene pronunciata:



Alcune regole dell'accento tonale

Potreste, sulla base di questi sei esempi, dedurre qualche regola nell'accento tonale del giapponese?

Occorre tener conto che l'ultimo, CHOTTO MATTE, è in realtà una frase composta da due parole: CHOTTO (un poco) e MATTE (in questo caso "aspetta").

Ci sono due regole fondamentali:

- 1) tra la prima mora e la seconda c'è sempre differenza: se la prima è alta, la seconda sarà bassa e viceversa.
- 2) in ciascuna parola soltanto un segmento può essere "alto".

Per il momento, tuttavia, la cosa più importante da ricordare è che **l'accento in lingua giapponese si esprime nell'altezza melodica della voce in corrispondenza delle more e non delle sillabe.**

La consapevolezza di questa caratteristica dovrebbe aiutarvi non solo a pronunciare correttamente le parole giapponesi, ma anche ad imparare meglio la scrittura.

QUIZ II

Di quante more sono composte le seguenti parole giapponesi?

- | | | |
|------------|-------------|----------------------|
| 1) SUSHI | 2) ZEN | 3) TEMPURA (TENPURA) |
| 4) POKÉMON | 5) NINJA | 6) JŪDŌ |
| 7) KARATE | 8) TŌFU | 9) YAKUZA |
| 10) MACCHA | 11) YOKATTA | 12) GANBATTE |

Lista dei *kanji* nei Quaderni online

Quaderno I (Parte II)

1.	一	2	二	3	三	4	四	5	五	6	六	7	七	8	八	9	九	10	十
11.	百	12	千	13	万	14	人	15	本	16	日	17	月	18	火	19	水	20	木
21.	金	22	土	23	週	24	年	25	時	26	分	27	半	28	每	29	子	30	字
31.	学	32	生	33	大	34	小	35	少	36	先	37	今	38	来	39	行	40	口
41.	言	42	語	43	大	44	小	45	田	46	力	47	円	48	何	49	上	50	下
51.	中	52	外	53	内	54	前	55	後	56	午	57	名	58	間	59	左	60	右
61.	東	62	西	63	南	64	北	65	入	66	出	67	国	68	禁	69	止	70	危

Quaderno II (Parte III)

71.	休	72	体	73	信	74	住	75	仕	76	使	77	作	78	話	79	読	80	売
81.	買	82	計	83	説	84	試	85	呼	86	味	87	知	88	問	89	合	90	答
91.	古	92	目	93	見	94	親	95	立	96	新	97	音	98	暗	99	明	100	耳
101.	聞	102	門	103	開	104	閉	105	手	106	持	107	捨	108	払	109	扱	110	押
111.	引	112	足	113	走	114	歩	115	道	116	通	117	送	118	返	119	込	120	近
121.	遠	122	速	123	遅	124	心	125	意	126	思	127	感	128	悪	129	急	130	忘
131.	忙	132	会	133	食	134	飲	135	館	136	書	137	教	138	帰	139	切	140	待
141.	乗	142	降	143	発	144	着	145	長	146	正	147	同						

Quaderno III (Parte IV)

148	安	149	高	150	家	151	室	152	宿	153	定	154	空	155	気	156	元	157	天
158	寒	159	冬	160	苦	161	荷	162	花	163	化	164	草	165	早	166	白	167	楽
168	薬	169	英	170	茶	171	洗	172	海	173	注	174	主	175	消	176	泳	177	浴
178	湖	179	池	180	地	181	他	182	湯	183	場	184	港	185	泊	186	温	187	漢
188	冷	189	神	190	社	191	祈	192	祝	193	祖	194	多	195	魚	196	肉	197	色
198	去	199	私	200	秋	201	店	202	度	203	川	204	山	205	石	206	岩	207	砂
208	島	209	鳥	210	牛	211	物	212	特	213	品	214	馬	215	駅	216	貝	217	貝
218	雨	219	雷	220	電	221	雪	222	雲	223	晴	224	青	225	赤	226	黒	227	暑
228	熱	229	春	230	夏	231	風	232	校	233	様	234	銀	235	鉄	236	糸	237	続
238	終	239	線	240	泉	241	紙	242	約	243	母	244	父	245	兄	246	弟	247	姉
248	妹	249	始	250	好	251	姓	252	友	253	自	254	方	255	者	256	都	257	部
258	科	259	文	260	点	261	数	262	割	263	図	264	事	265	御	266	願	267	用
268	変	269	車	270	転	271	所	272	屋	273	病	274	院	275	園	276	曜	277	旅
278	便	279	番	280	号	281	券	282	座	283	席	284	指	285	側	286	付	287	料
288	産																		

Bibliografia essenziale (esclusi vari dizionari, vocabolari ed enciclopedie)

AA.VV. (2003 July), *Ima katakana kotoba o kangaeru* in «Nihongogaku» vol. 22, Meijishoin, Tokyo. AA.VV. *Nibongoron*. in «Kan: rekishi, kankyō, bunmei», vol. 4, 2001 Winter, Fujiwara shoten, Tokyo.

AA.VV. (2010) *CEFR ni motozuita nibongo kyōiku jissen to JF Nibongo kyōiku standard katsuyō no kanōsei*. (Sminaire CECRL / JF Standard for Japanese Language Education), Japan Foundation, Paris.

Alc Nihongo shuppan henshūbu (1994, a cura di), *Kanji Power Handbook for the Japanese Language Proficiency Test*. Alc, Tokyo.

Asari, M. (2008), *Nibongo to nibon shisō*. Fujiwara shoten, Tokyo.

Atsuji, T. (2004), *Busbu no hanashi: Kanji o kaibō suru*. Chūōkōronsha, Tokyo.

Ezoe, T. (2014), *Mieru nibongo, miseru nibongo*. Soutakusha shuppan, Tokyo.

Group Jammassy (1998), *Nibongo bunkei jiten*. Kurosio, Tokyo.

Ikegami, Y. (2007), *Nibongo to nibongoron*. Chikuma shobō, Tokyo.

Inozuka, E & H. (2003), *Nibongo no onsei nyūmon, kaisetsu to ensbū*. Babel Press, Tokyo.

Japan Foundation, The (2012), *JF Standard for Japanese-Language Education 2010 (II ed)*, The Japan Foundation, Urawa.

Katō, S. (1980), *Kotoba to ningen*. Asahi shimbunsha, Tokyo.

Kindaichi, H. (1975), *Nibonjin no gengo hyōgen*. Kōdansha, Tokyo.

Kindaichi, H. (1988), *Nibongo (new ed.)*. Iwanami shoten, Tokyo.

Kokuritsu kokugo kenkyūjo (1982, a cura di), *Nibongo no bunpo*. Kokuritsu kokugo kenkyūjo, Tokyo.

Kokuritsu kokugo kenkyūjo (1982, a cura di), *Nibongo to nibongo kyōiku: Hatsuson, hyōgen ben*.

Kokuritsu kokugo kenkyūjo, Tokyo.

Kokuritsu kokugo kenkyūjo (1990, a cura di), *Keigo kyōiku no kibon mondai*. Kokuritsu kokugo kenkyūjo, Tokyo.

Kokusai kōryū kikin (=Japan Foundation, 2006-2011), *Nibongo kyōjūhō shirizu*. in particolare, voll. 2 (*Onsei o osbieru*), 9 (*Shokyū o osbieru*), 13 (*Oshiekata o kaizen suru*) e 14 (*Kyōzai kaibatsu*), Hitsuji shobō, Tokyo.

Kubota, Y. (1989), *Grammatica di giapponese moderno*. Cafoscarina, Venezia.

Kurosawa Williams, N. (2010), *The Key to Kanji: A Visual History of 1100 Characters*. Cheng & Tsui Company, Boston, MA.

Mariotti, M. (2015), *La lingua giapponese*. Carrocci editore, Roma.

Maruyama, M., Katō, S. (1998), *Hon'yaku to nibon no kindai*. Iwanami shoten, Tokyo.

Mastrangelo, M., Ozawa, N., Saito, M. (2016), *Grammatica giapponese, seconda edizione*, Hoepli.

Matsuoka (2000, a cura di), *Shokyū o osbieru hito no tame no Nibongo bunpō handbook*, Suriē Network, Tokyo.

Mizumura, M. (2008), *Nibongo ga horobiru toki. Eigo no seiki no naka de*. Chikuma shobō, Tokyo.

Morita, Y. (1998), *Nibonjin no hassō, nibongo no hyōgen. "Watakushi" no tachibakara kotoba o kimeru*. Chūōkōronsha, Tokyo.

- Morita, Y. (2007), *Nihongo no shūsumonbako*. Kadokawa gakugei shuppan, Tokyo.
- Ohno, S. (1982), *Nihongo no bunpō o kangaeru*. Iwanami shoten, Tokyo.
- Ohno, S. (1999), *Nihongo wa doko kara keitanoka. Kotoba to bunka no tsunagari o kangaeru*. Chūōkōronsha, Tokyo.
- Ohno, S. (2002), *Nihongo no kyōshitsu*. Iwanami shoten, Tokyo.
- Sakai, N. (1996), *Shizhan sareru nihongo, nihonjin. "Nihon" no rekishi, chiseiteki haichi*. Shinyōsha, Tokyo.
- Senmon kyōiku shuppan (1998, a cura di), *Kaitei Hinshi-betsu A-D Level-betsu ichimango goi bunruishū*, Senmon kyōiku shuppan, Tokyo.
- Takano, T. (2004, a cura di), *Gaikokujin no tame no tanoshii nihongo jiten*. Sansendo, Tokyo.
- Toyoda, T. (1979, a cura di), *Galileo*. Chūōkōronsha, Tokyo.
- Yamaguchi, N. (2007), *Wakamono kotoba ni mimi o sumaseba*. Kōdansha, Tokyo.
- Yanabu, A. (2004), *Kindai Nihongo no shishō. Hon'yaku buntai seiritsu jijō*. Hōsei Daigaku Shuppankyoku, Tokyo.

Ringraziamenti

Questo lavoro, concepito tanto tempo fa, è stato sviluppato e maturato lentamente nutrendosi degli stimoli ricevuti dagli studenti prima a Torino e poi a Pisa. La sua realizzazione è stata incoraggiata dalla professoressa Marcella Bertuccelli e dalla dottoressa Antonietta Spanu quando erano al Centro Linguistico Interdipartimentale dell'Università di Pisa, dove ho insegnato negli ultimi 15 anni. Ora si è finalmente concretizzato come libro grazie al supporto offertomi da due giovani collaboratori, Sara Manfredi e Riccardo De Rosa che, oltre alla revisione dell'italiano, mi hanno fatto da lettori-cavia per migliorarne l'efficacia. Benché tutta la responsabilità sia unicamente dell'autrice, l'opera ha acquisito sicuramente un valore aggiunto dal lavoro collettivo.

La mia gratitudine va anche a Masako Suzuki per la supervisione del testo, a Hina Takagi per la calligrafia e a Mayumi Kondō per alcune foto nonché ai professori Shunkō Muroya e Ikuko Sagiyama, ai quali si deve l'arricchimento delle mie attività didattiche.

Se ho potuto insegnare per trent'anni e se questo libro può piacervi, il merito è soprattutto della (severa) madre della mia lingua, cioè mia madre, a cui dedico l'opera.

Sommario

Benvenuti nel mondo della lingua giapponese!.....	1
Istruzioni per l'uso.....	3

PARTE I LE PAROLE GIAPPONESI: UNA MANCIATA DI MORE

I. Patrimonio comune: parole italiane nel vocabolario giapponese e parole giapponesi conosciute in Italia.....	7
II. Dalle sillabe italiane alle more giapponesi: suoni così simili, accenti così diversi.....	8
Column I ROMA-JI ovvero la traslitterazione in alfabeto latino delle parole giapponesi.....	12
III. Tutti i suoni della lingua giapponese.....	14
Column II Scrittura giapponese: KANJI, KATAKANA e HIRAGANA.....	19

PARTE II LESSICO (DA RENDERE) FAMILIARE

I. Come si dice in giapponese?.....	43
Column III にほんご.....	46
II. Presentarsi o chiedere l'identità altrui.....	47
III. Dialogo: al primo incontro.....	50
IV. こ・そ・あ・ど: per indicare le cose e i luoghi visibili.....	52
V. Conversazione sugli hobby: alla scoperta delle particelle I: は、が、と、の、も、や.....	57
VI. いたい! ... fa male!.....	61
I primi aggettivi da imparare.....	62
VII. Intendere e saper fare.....	64
VIII. Intervallo - Saluti quotidiani (in registro cordiale).....	65
Column IV Senso di gratitudine o di colpa?.....	67
IX. Il <i>kimono</i> : che “roba”! - introduzione al verbo.....	69
I primi 21 verbi da imparare subito.....	73
Column V Il cibo che nutre il vostro lessico.....	74
X. L'invito.....	77
1) L'invito – chiedere se l'altro vuole unirsi a noi.....	77
2) L'invito esortativo.....	77
3) Desiderativo.....	78
Column VI Le particelle は e が.....	80
XI. Dove: posizioni e luoghi.....	81
XII. Chi: persone e i loro rapporti.....	84
Column VII Vari registri in lingua giapponese.....	85
XIII. Quanti: diamoci un po' di numeri.....	89

PARTE III GIOCO DEL ROVESCIO

I. Partire dalla forma ます	104
1) Verbo senza ます : Sostantivazione dell'azione	104
2) +はじめます / おわります : Iniziare o finire un'azione	105
3) +すぎます Eccedere nell'azione.....	106
4) +あいます : Azioni reciproche.....	106
5) +なさい : Imperativo	106
6) Desiderativo	107
II. Forma piana: non è solo una questione di stile.....	108
III. Come arrivare alla forma piana?	109
1) Raggruppamento dei verbi.....	109
2) Gruppo 2.....	111
3) Gruppo 3.....	112
4) Gruppo 1.....	112
IV. Forma Dizionario	115
V. Il Passato difficile da digerire (del Gruppo 1)	117
VI. Forma in て , che apre un vasto orizzonte espressivo.....	121
1) da solo I: richiesta informale.....	121
2) da solo II: per continuare la frase con altri predicati.	122
3) da solo 3: causa.....	123
4) Richiesta +ください	124
5) Chiedere la disponibilità +くれませんか?	124
6) Chiedere (e concedere) permesso +もいいですか?	124
7) Divieto +はいけません	126
8) Forma progressiva +います	126
9) Prova, tentativo +みます	128
VII. Intervallo – Saluti per occasioni speciali.....	128
VIII. Forma in て negativa.....	130
1) da solo 1: richiesta informale.....	131
2) da solo 2: per continuare la frase.....	131
3) da solo 3: causa.....	131
4) Richiesta +ください	132
5) Chiedere gentilmente di non fare +くれませんか?	132
6) Chiedere (e concedere) permesso +もいいですか?	133
7) L'obbligo, il dovere ・・・なくてははいけません	133
8) La forma progressiva negativa	134
K) +みます Una prova	135
Column VIII I tre magi della lingua giapponese	135
IX. Coniugazione degli aggettivi.....	142

Column IX いろいろないろ Se ne dicono di tutti i colori!.....	145
X. Forma in て degli aggettivi.....	146
1) Elencare diverse caratteristiche di un sostantivo.....	146
2) Causa/motivazione.....	147
XI. Sostantivati dell'aggettivo	149
1) Aggettivo+の.....	149
2) Aggettivo+と.....	149
3) Forma avverbiale + の.....	150
XII. Avverbi derivanti da aggettivi.....	151
XIII. Superlativi.....	152
IV. Comparativi.....	153
1) Formulare domande.....	153
2) ○ è >▽: ○は、▽より Agg.	153
3) ○ è più Agg.: ○のほうが Agg.	153
4) A > B: BよりAのほうが Agg.	154
5) ▽ ≠ ○: ▽は、○ほど Agg. NG.....	154
6) ▽ = ○: ▽は、○とおなじくらい Agg.	154
7) Più: もっと Agg.....	155
8) Decisamente più Agg.: ずっと Agg.....	155
9) Esprimere la differenza.....	156
XV. Preferenza	157
XVI. Consiglio da spacciare.....	158
Column X Ad essere al rovescio non è soltanto la sintassi.....	158
XVII. Interrogativi, tutti, alcuni, nessuno.....	160

PARTE IV QUELLO CHE RESTA DEL VERBO

I. Forma potenziale: un altro modo di dire è possibile.....	168
II. La potenzialità dei verbi intransitivi.....	172
III. Dire o non dire chi l'ha fatto.....	176
IV. Descrivere mutamenti: il magico verbo なる.....	179
Column XI 日本のきせつ.....	181
V. La molteplicità della forma ている	185
1) Azioni in corso.....	185
2) Azioni compiute con i risultati mantenuti.....	186
3) Permanenza alla destinazione.....	187
4) Casi particolari con uso limitato	188
VI. Chi l'ha fatto? Una situazione descritta da vari punti di vista.....	194
1) ~ている in transitivo e in intransitivo	194
2) ~ておく per ogni evenienza.....	195
3) Tutto è pronto con ~てある.....	195
4) contro ogni previsione ~てしまう.....	197

VII. Raccontare le sequenze	200
1) Prima di B, A: ～前に.....	200
2) Dopo A, B - I: ～て(、それ)から、.....	201
3) Dopo A, B - II: ～たあと(で).....	202
4) A e B contemporanei: ～ながら、.....	203
5) Durante A, B: ～ている間、～ている間に、.....	204
6) Quando A, B: ～時(に)、.....	206
7) A che provoca B: ～と.....	208
VIII. Descrivere la varietà e la variabilità: ～たり～たりする.....	210
1) Con i verbi.....	210
2) Con gli aggettivi.....	212
3) Con i sostantivi.....	213
IX. Intervallo – Proposizione attributiva	214
X. Spiegare le ragioni.....	216
1) Forma piana+んです。(のです。)	216
2) ～ので、.....	217
3) ～から、.....	218
4) ～が、～けど、.....	219
5) ～のに、.....	219
6) ～ても、.....	220
XI. Comandare: imperativi.....	222
1) Ordine di fare.....	222
2) Ordine di non fare.....	223
XII. Riferire un parere proprio o altrui	224
XIII. Esortare ed esprimere intenzioni	225
XIV. Osservare e raccontare le impressioni.....	227
1) Dicono che... ..	228
2) Non si sa, ma potrebbe darsi.....	230
3) Sembra... ..	230
4) Desiderio altrui	233
Column XII 7 cose e 10 ideogrammi utili da sapere.....	236
Scheda dei verbi.....	244
Scheda degli aggettivi	252
Lista dei <i>Kanji</i> nei Quaderni online	256
<i>Bibliografia essenziale</i>	257
<i>Ringraziamenti</i>	258



Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2019